



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 48/46 DEL 11.12.2012

Oggetto: Legge n. 162/1998. Fondo regionale per la non autosufficienza di cui all'art.34 della L.R. n. 2/2007. Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con grave disabilità. Programma 2012 da attuarsi nell'anno 2013. Approvazione preliminare.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che si rende necessario predisporre i criteri per il finanziamento e l'attuazione del Programma "Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con grave disabilità" relativi al Programma 2012 da attuarsi nel corso del 2013.

Nell'ambito del welfare locale il Programma che finanzia i Piani personalizzati è tra gli interventi più significativi gestiti dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e al quale è destinato il più alto livello di risorse economiche, ammontanti per l'anno 2012 a oltre euro 116.000.000. A tale importo si è data copertura nel bilancio regionale 2012 con risorse stanziare in conto competenza per euro 62.500.000, cui si sono aggiunte le risorse presenti in conto residui, risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze e l'utilizzo delle economie dichiarate dai Comuni.

Relativamente all'individuazione dei criteri per il finanziamento dei piani l'Assessore riferisce che la stessa Corte dei Conti, attraverso l'"Indagine di controllo successivo sulla gestione del Fondo regionale per la non autosufficienza (legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007, articolo 34) esercizi 2007 - 2009", aveva invitato l'Assessorato "ad adottare criteri che consentano di arrivare ad un'equa ripartizione dei fondi in base all'evoluzione delle esigenze sul territorio".

A tal fine, per la revisione dei criteri generali di programmazione delle risorse finalizzate ai piani personalizzati di sostegno in favore di persone con handicap grave, è stata convocata la Commissione Consultiva Regionale, integrata nel 2012 con i rappresentanti dell'A.N.M.I.C Sardegna e dei sindacati CGIL, CISL e UIL, riconosciuti attori indispensabili nella fase di concertazione della programmazione sociale. La Commissione, rimandando il lavoro a un gruppo ristretto riunitosi più volte nel corso del 2012, ha fornito un importante contributo per la revisione dei criteri generali per la predisposizione e il finanziamento dei piani personalizzati e per la



programmazione della gestione futura di un sistema di cura e assistenza che metta al centro “i bisogni” della persona con handicap grave al fine di ricondurre i piani personalizzati ai principi di integrazione sociale indicati nella legge n. 104/1992 ed armonizzarli con gli altri interventi e servizi previsti nel “Fondo regionale della non autosufficienza” istituito con l'art. 34 della legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007.

Le parti sociali hanno segnalato come indispensabile l'introduzione di strumenti e criteri più appropriati finalizzati alla valutazione dei bisogni, che diano pari dignità alle persone affette da handicap grave sia di natura fisica che psichica, con l'adozione di risposte assistenziali personalizzate in funzione dei bisogni individuali piuttosto che condizionata dall'età della persona o dal periodo di insorgenza dell'handicap. Inoltre la Commissione ha evidenziato che l'ambito territoriale a cui la L.R. n. 23/2005 attribuisce la titolarità della presa in carico della persona è l'Ente locale, il quale pertanto dovrà essere in futuro l'attore principale chiamato a dare risposte ai bisogni sociali e/o assistenziali dei propri cittadini.

La Commissione consultiva ritiene indispensabile che le risorse siano attribuite ai luoghi laddove i bisogni nascono e che in esso devono essere gestiti, dotando quindi gli Enti locali degli strumenti finanziari necessari per svolgere al meglio i loro compiti istituzionali in termini di organizzazione dei servizi ed interventi, favorendo il rafforzamento della reale presa in carico delle persone con disabilità, lasciando alla Regione la predisposizione dei criteri e degli atti di riparto delle risorse che garantiscano una omogeneità applicativa nel territorio e il monitoraggio degli interventi.

L'Assessore, pur valutando positivamente quanto emerso dal confronto in Commissione, ritiene che i tempi siano ormai insufficienti per garantire la programmazione con nuovi criteri dei Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con disabilità grave da attuarsi nel 2013.

Tenuto conto inoltre, continua l'Assessore, che vi sono difficoltà oggettive per approvare la manovra finanziaria 2013 entro il 31 dicembre 2012, si farà ricorso all'esercizio provvisorio con l'utilizzo mese per mese dei dodicesimi del bilancio pluriennale 2012-2014 fino all'approvazione della finanziaria 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015.

L'Assessore ritiene opportuno comunque garantire, anche se non risulta presentata la manovra 2013 e nel caso in cui sia approvato da parte del Consiglio Regionale l'esercizio provvisorio, l'assistenza alle persone con disabilità grave proseguendo con i piani in scadenza al 31 dicembre 2012 fino all'approvazione della finanziaria 2013.

La copertura finanziaria per i piani personalizzati sarà garantita mese per mese dai dodicesimi, nel caso in cui sia approvato l'esercizio provvisorio, dello stanziamento complessivo previsto nel



bilancio pluriennale 2012-2014 pari a euro 62.500.000 (UPB S05.03.007 capitoli SC05.0673, SC05.0681). Dalla data di entrata in vigore dell'esercizio provvisorio e fino all'approvazione della finanziaria 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 il finanziamento dei singoli piani personalizzati, il cui costo complessivo per il Programma 2011 è stato pari a euro 116.000.000, sarà rapportato alla nuova disponibilità finanziaria pari a euro 62.500.000. Pertanto per ciascun piano i Comuni potranno disporre di un finanziamento proporzionalmente ridotto fino all'approvazione della finanziaria 2013.

Tale procedimento, ricorda l'Assessore, è in linea con l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 40 del 16 novembre 2010 inerente i "progetti personalizzati per persone in situazione di handicap grave ai sensi della L. n. 162/1998", che impegna la Giunta a proporre al Consiglio regionale di incrementare le risorse fino ad un limite massimo di 116 milioni di euro, garantendo i livelli di spesa effettiva sostenuti e a far sì che in caso di aumento consistente del numero dei piani finanziati e di una insufficienza di risorse una eventuale riduzione si applichi in percentuali identiche a tutti i piani.

L'Assessore quindi propone che si rinviino ad ulteriori approfondimenti le tematiche segnalate da parte della Commissione finalizzando l'analisi in particolare alla gestione complessiva del fondo della non autosufficienza e all'introduzione di una successiva fase di sperimentazione. A tale scopo l'Assessore garantisce la prosecuzione dei lavori della Commissione che attraverso una calendarizzazione di incontri dovrà analizzare le suddette criticità e proporre entro il mese di aprile 2013 una revisione generale dei criteri e delle modalità di gestione del fondo della non autosufficienza che consenta al territorio l'esercizio delle funzioni in armonia con gli interventi del "Sistema integrato dei servizi alla persona" di cui alla L.R. n. 23/2005.

Tutto ciò premesso l'Assessore propone alla Giunta:

- di dare prosecuzione ai lavori della Commissione Consultiva Regionale di cui all'art. 1 della L. n. 162/1998 per la revisione generale dei criteri e delle modalità di erogazione del finanziamento, da ultimarsi entro il 30 aprile 2013 con una proposta di rivisitazione generale dei criteri e modalità di finanziamento che garantiscano al territorio l'esercizio delle proprie funzioni in armonia con gli interventi del "Sistema integrato dei servizi alla persona" di cui alla L.R. n. 23/2005;
- di autorizzare dalla data di entrata in vigore dell'esercizio provvisorio e fino all'approvazione della finanziaria 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015, la prosecuzione dei piani finanziati nel 2012 fino alla fine dell'esercizio provvisorio con l'utilizzo dei dodicesimi di bilancio, rideterminando il valore dei singoli piani sulla base dei dodicesimi della disponibilità finanziaria



del bilancio pluriennale 2012-2014, pari a euro 62.500.000 (UPB S05.03.007, capitoli SC05.0673 e SC05.0681);

- di rapportare alla disponibilità finanziaria pari a euro 62.500.000 i finanziamenti dei singoli piani personalizzati del Programma 2012, del costo complessivo pari a euro 116.000.000, fino alla fine dell'esercizio provvisorio;
- di confermare per il Programma 2012 i criteri utilizzati nel Programma 2011 per la predisposizione dei piani personalizzati;
- di stabilire la data del 28 febbraio 2013 entro la quale i Comuni devono far pervenire alla Direzione generale delle Politiche Sociali le richieste di finanziamento, con i criteri attualmente in vigore, relative ai piani personalizzati di coloro in possesso dei requisiti di accesso al 31.12.2012, per la successiva approvazione; i piani saranno presentati secondo le modalità comunicate dalla Direzione generale delle Politiche sociali;
- di fissare la data del 30 aprile 2013 entro la quale i Comuni devono far pervenire la certificazione delle economie maturate al 31 dicembre 2012 dei programmi precedenti, presupposto per l'erogazione del saldo finale;
- di procedere, nel caso in cui l'ammontare globale dei finanziamenti dei piani presentati fosse superiore alle risorse disponibili in bilancio, ad una riduzione proporzionale di tutti i piani come indicato nell'ordine del giorno n. 40 del 16 novembre 2010 del Consiglio regionale;
- di autorizzare il finanziamento, come sopra definito, dei Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con grave disabilità nei limiti fissati dal plafond attribuito alla Direzione generale delle Politiche Sociali per gli impegni e pagamenti stabiliti dalle norme sul Patto di Stabilità interno, tenuto conto delle priorità di spesa individuate dalla Giunta regionale.

Per quanto riguarda la definizione dell'entità del finanziamento, continua l'Assessore, si rileva che il Consiglio di Stato, con il recentissimo parere 4790/2012 del 13.11.2012 ha precisato che "la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni è rimessa in materia di servizi sociali al legislatore statale e la definizione dei criteri per l'accesso alle prestazioni di cui si tratta integra un livello essenziale, la cui definizione spetta al legislatore statale" e, ancora, che "non vi è spazio per un'integrazione lasciata alle singole fonti regionali o locali, che non possono modificare o integrare, in mancanza di norme primarie ad hoc, il criterio dettato in modo uniforme dal legislatore statale". Il summenzionato parere ha infine evidenziato che "solo una fonte normativa di grado adeguato può definire con chiarezza l'ambito relativo alle prestazioni socio-sanitarie rispetto a quello delle prestazioni socio-assistenziali, mediante la chiara individuazione di queste ultime, in modo che



all'Amministrazione territoriale competente sia sottratta ogni discrezionalità in ordine a tipologie e misura dei benefici erogati".

Considerato che l'art. 5 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano riviste le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e che ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio, previsto per il 31 maggio 2012 e più volte dato per imminente, non è stato ancora promulgato privando l'Amministrazione regionale di quel riferimento legislativo statale, a cui necessariamente conformarsi, secondo il suddetto parere del Consiglio di Stato, l'Assessore propone di applicare il criterio della situazione economica del solo assistito di cui all'art. 3, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 109/1998 fino all'entrata in vigore della nuova normativa statale in materia di ISEE.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per le disposizioni di carattere finanziario, visto il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di dare prosecuzione ai lavori della Commissione Consultiva Regionale di cui all'art. 1 della L. n. 162/1998 per la revisione generale dei criteri e delle modalità di erogazione del finanziamento, da ultimarsi entro il 30 aprile 2013 con una proposta di rivisitazione generale dei criteri e modalità di finanziamento che garantiscano al territorio l'esercizio delle proprie funzioni in armonia con gli interventi del "Sistema integrato dei servizi alla persona" di cui alla L.R. n. 23/2005;
- di autorizzare dalla data di entrata in vigore dell'esercizio provvisorio e fino all'approvazione della finanziaria 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 la prosecuzione dei piani finanziati nel 2012 fino alla fine dell'esercizio provvisorio con l'utilizzo dei dodicesimi di bilancio, rideterminando il valore dei singoli piani sulla base dei dodicesimi della disponibilità finanziaria del bilancio pluriennale 2012-2014, pari a euro 62.500.000 (UPB S05.03.007, capitoli SC05.0673 e SC05.0681);
- di rapportare alla disponibilità finanziaria pari a euro 62.500.000 i finanziamenti dei singoli piani personalizzati del Programma 2012, del costo complessivo pari a euro 116.000.000, fino alla fine dell'esercizio provvisorio;



- di confermare per il Programma 2012 i criteri utilizzati nel Programma 2011 per la predisposizione dei piani personalizzati;
- di stabilire la data del 28 febbraio 2013 entro la quale i Comuni devono far pervenire alla Direzione generale delle Politiche Sociali le richieste di finanziamento, con i criteri attualmente in vigore, relative ai piani personalizzati di coloro in possesso dei requisiti di accesso al 31.12.2012, per la successiva approvazione; i piani saranno presentati secondo le modalità comunicate dalla Direzione generale delle Politiche Sociali;
- di fissare la data del 30 aprile 2013 entro la quale i Comuni devono far pervenire alla Direzione generale delle Politiche Sociali la certificazione delle economie maturate al 31.12.2012 dei programmi precedenti, presupposto per l'erogazione del saldo finale;
- di procedere, nel caso in cui l'ammontare globale dei finanziamenti dei piani presentati fosse superiore alle risorse disponibili nel bilancio 2013, in linea con l'ordine del giorno del Consiglio regionale n. 40 del 16 novembre 2010, ad una riduzione proporzionale di tutti i piani;
- di autorizzare il finanziamento, come sopra definito, dei Piani personalizzati di sostegno in favore delle persone con grave disabilità nei limiti fissati dal plafond attribuito alla Direzione generale delle Politiche Sociali per gli impegni e pagamenti stabiliti dalle norme sul Patto di Stabilità interno, tenuto conto delle priorità di spesa individuate dalla Giunta regionale;
- di applicare, relativamente alla definizione dell'entità del finanziamento, il criterio della situazione economica del solo assistito di cui all'art. 3, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 109/1998 fino alla data di entrata in vigore della nuova normativa statale in materia di ISEE.

La presente deliberazione è trasmessa alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di cui al comma 4 dell'art. 2 della legge regionale n. 6 del 15.3.2012.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa